

Carta dei Servizi

Residenzialità leggera

Nota di metodo

La Carta dei servizi è stata scritta a più mani: il Coordinatore del servizio insieme alle Educatrici hanno riflettuto sulle modalità di lavoro usate nella quotidianità cercando di sistematizzarle.

Per fare questo si è partiti dal progetto sperimentale che ha dato il via alla Residenzialità leggera prima dell'accREDITamento, integrandolo con le prassi operative che caratterizzano il servizio.

All'interno del documento sono presenti stralci di interviste realizzate dagli operatori alle persone inserite nel progetto o che in passato vi hanno preso parte. Il presentarle in questo documento mira a far emergere gli elementi caratterizzanti il vivere in Residenzialità leggera.

Hanno collaborato: Mario Riva, Ersilia Toffaletti, Alessandra Viganò

Coordinamento: Alberto Ponza

Edizione: giugno 2017

Indice

Lettera del Presidente	4
Storia della Cooperativa	5
Tipologia della struttura	6
Utenti	7
Modalità di accesso	8
Organico	9
Attività	10
Modalità di intervento	11
Come raggiungere gli appartamenti	12
Contatti	13

Lettera del Presidente

Gentili lettori

La Società Cooperativa Sociale Luciano Donghi Onlus è presente dal 1974 ed è divenuta un elemento significativo del terzo settore brianzolo attraverso la qualità dei servizi offerti al territorio.

La scelta di rinnovare la Carta dei Servizi esprime la volontà di rendere sempre più diretta e trasparente la comunicazione tra la nostra Cooperativa, gli utenti, i cittadini e i committenti dei servizi. Attraverso questo strumento, ci proponiamo di fornire una chiara descrizione dei servizi e dei progetti da noi realizzati con livelli di elevata qualità e professionalità e di rendere evidenti i principi su cui si basa il nostro agire professionale e sociale. Ci auguriamo pertanto che il singolo lettore trovi al suo interno tutte le informazioni di cui necessita in modo chiaro e costruttivo e possa trovare risposta ai suoi bisogni.

Distinti saluti

Il Presidente

Dott. Mario Riva

Storia della Cooperativa

La Cooperativa Luciano Donghi è nata dal precedente Laboratorio Sociale "Luciano Donghi", fondato nel 1974 dall'Associazione Stefania, per creare uno spazio lavorativo rivolto a persone con problemi di disabilità psicofisica, malattia mentale, disadattamento sociale.

Ha assunto nel 1995 una nuova denominazione, un nuovo statuto ed una funzione nuova, occupandosi di riabilitazione psicosociale in convenzione con l'ex U.S.S.L. n. 29 in campo psichiatrico.

Nell'anno 2001 ha ottenuto l'accreditamento dalla Regione Lombardia come **Centro Diurno Psichiatrico** collocandosi nella rete delle strutture del territorio dell' Asl 3 che si occupano del disagio psichico e degli interventi riabilitativi legati ad esso.

Nel 2007 in linea con la DGR 4221 del 28 febbraio 2007 e la 7861 del 30 luglio 2008, la Cooperativa ha dato continuità al progetto residenziale, avviato sperimentalmente in collaborazione con il Consorzio Comunità Solidali, denominato **Residenzialità leggera**. L'attività ha il fine di sviluppare e proporre progetti abitativi destinati a persone che necessitano di interventi residenziali, di sostegno, di accompagnamento all'autonomia e all'integrazione sociale e/o lavorativa. Questo avviene in sinergia con il Dipartimento di Salute Mentale e attraverso il raccordo con Associazioni e Cooperative del territorio.

Inoltre ha preso avvio nel 2009 un progetto sperimentale denominato **Centro Socio Occupazionale**: rivolto ad un'utenza con disagio mentale e disabilità, prevede interventi nell'area socio-occupazionale e della riabilitazione sociale elaborati su progetti individuali, in convenzione con i Servizi sociali comunali o con le famiglie.

La sede principale della Cooperativa è situata nel territorio di Lissone al confine con i Comuni di Biassono e di Veduggio al Lambro, in una nuova struttura di circa 800 metri quadrati, a ridosso del Parco Urbano di Lissone.

Tipologia della struttura

La Residenzialità leggera è costituita da due appartamenti: uno situato nel Comune di Monza e uno nel Comune di Desio.

L'appartamento di **Monza**, denominato **Casa di Daria**, è di circa 70 metri quadrati ed è in grado di ospitare due persone: sono presenti due camere da letto singole e indipendenti, una cucina e un bagno comune. Si trova in un condominio di **Viale Ugo Foscolo 23**, dotato di ascensore, in prossimità del centro storico, ben servito da linee di trasporto urbane ed extra urbane. Nelle immediate vicinanze sono presenti una farmacia, un supermercato e altre attività commerciali di vendita al dettaglio.

L'appartamento di **Desio**, **Casa di Mariateresa**, è di circa 90 metri quadrati ed è in grado di ospitare tre persone: sono presenti tre camere da letto singole e indipendenti, una cucina abitabile, un bagno comune. Si trova in un piccolo condominio di **Via Per Seregno 65**, dotato di ascensore e riscaldamento autonomo, nei pressi di un importante nodo viabilistico tra i Comuni di Lissone e Desio, servito da linee extraurbane che consentono di raggiungere agevolmente il centro delle due città. Nelle vicinanze sono presenti una farmacia, un supermercato e altre attività commerciali.

Utenti

Il progetto di Residenzialità leggera si rivolge a persone con diagnosi psichiatrica di età superiore ai 18 anni, clinicamente stabilizzati, per le quali sia possibile pensare un progetto di autonomia con prospettive di vita indipendente e che abbiano la necessità, per motivi terapeutici, di trovare una soluzione abitativa diversa da una comunità per completare il proprio percorso riabilitativo. Il programma può avere una durata limitata nel tempo o definirsi come soluzione a tempo indeterminato.

“I rapporti con gli abitanti dell’appartamento sono buoni ma richiedono impegno, non dico quotidiano, però profuso perché non sempre si è dell’umore giusto, perché non sempre si ha voglia in contemporanea di chiacchierare, perché abbiamo età diverse e quindi anche esigenze di dialogo diverse.” U., 39 anni

Nello specifico la persona deve avere ed essere disponibile a rinforzare le seguenti competenze:

- **Cura di sé:** adeguata igiene personale e auto somministrazione della terapia;
- **Gestione della casa:** pulizia dell’abitazione e della propria stanza e autonomia nella preparazione dei pasti;
- **Gestione del tempo:** inserimento in un percorso lavorativo e/o predisposizione a partecipare ad attività strutturate sul territorio;
- **Gestione economica:** buona gestione del denaro e nell’amministrazione della quota che settimanalmente viene corrisposta dalla Cooperativa per la spesa;
- **Competenze relazionali:** capacità di vivere con altre persone, riconoscendo spazi e tempi degli altri utenti inseriti nel progetto.

“La Residenzialità ti dà anche la possibilità di confrontarti con una nuova vita che presuppone anche dei buoni rapporti col vicinato.” U., 39 anni

“È importante secondo me il parallelismo tra Residenzialità e lavoro, perché con la Residenzialità aumenti l’autonomia, l’autostima e la responsabilità; con il lavoro hai un inserimento in società diciamo, sei maggiormente integrato con il tessuto sociale e quindi ti confronti sotto due punti di vista diversi. U., 39 anni

Modalità di accesso

Per essere accolti nel progetto di Residenzialità leggera è necessario che le persone siano in carico ad un Centro Psico Sociale (C.P.S.) dove abbiano un'**équipe di riferimento** che possa lavorare in stretto contatto con l'équipe della Residenzialità ed eventuali altri soggetti attivi nel percorso di cura per comorbilità organiche e/o tossicologiche (Ser-T., N.O.A., etc.).

Ai fini dell'inserimento è necessaria una **diagnosi recente** che evidenzi un'idoneità fisica e psichica a prendere parte al progetto.

L'inserimento avviene su proposta del CPS territoriale che segue il paziente attraverso una **relazione di presentazione** in cui sono specificati gli **obiettivi** del progetto di inserimento.

“È un passaggio importante per andare verso l'autonomia e l'indipendenza, che dovrebbe essere un po' l'obiettivo finale credo io, almeno questo è quello che mi sono prefissato.” U.. 39 anni

Tale proposta viene sottoposta all'équipe multidisciplinare della Residenzialità leggera che ne valuta l'adeguatezza rispetto alle peculiarità del progetto, alle caratteristiche della persona e alle modalità di intervento.

Se la valutazione è positiva si programma un incontro con il C.P.S. per raccogliere ulteriori informazioni riguardo alla storia clinica del paziente e alla compatibilità con il progetto.

Successivamente viene incontrato il paziente al quale viene illustrato il progetto, per poi eventualmente concordare con il CPS una visita all'appartamento.

Infine, sempre in accordo con il servizio inviante, viene realizzato il **P.R.P.** (Progetto Riabilitativo Personalizzato – vedi punto 6) e si stabiliscono le modalità e l'inizio dell'inserimento.

Tutto ciò viene successivamente illustrato alla persona per essere da lei sottoscritto come impegno finalizzato alla prosecuzione dell'intervento riabilitativo.

Organico

Il programma di Residenzialità leggera prevede la presenza di personale sociosanitario multi-professionale in grado di fornire il proprio supporto tutti i giorni feriali, secondo un piano di lavoro personalizzato. La presenza degli operatori non è invasiva ed è commisurata alle esigenze di un percorso riabilitativo che mira all'emancipazione.

Gli orari degli operatori sono organizzati al fine di sostenere i pazienti attraverso una pianificazione settimanale sotto la supervisione del coordinatore. Durante i giorni festivi sono stabilite fasce orarie di reperibilità telefonica del coordinatore e degli educatori.

È presente stabilmente un'équipe multidisciplinare che garantisce rapporti continuativi con gli utenti, così articolata:

Coordinatore: intrattiene i rapporti con i servizi sociali, CPS e realtà del territorio nell'ottica di porre la Cooperativa come connettore delle organizzazioni coinvolte nel progetto. Coordina gli incontri di équipe e svolge attività di supporto ai pazienti attraverso colloqui individuali e di gruppo. Fornisce sostegno e offre uno spazio di ascolto e di elaborazione per gli operatori e l'équipe di lavoro.

Educatori professionali: due operatori si occupano degli obiettivi sociali e riabilitativi relativi alle persone inserite nel progetto.

Psichiatra: si occupa della valutazione delle relazioni inviate dal CPS per valutarne l'adeguatezza rispetto al percorso socio-riabilitativo in Residenzialità leggera.

Consulenti tecnici: svolgono interventi specifici finalizzati alla supervisione dei casi e alla formazione del personale.

Personale amministrativo: si occupa della rendicontazione del progetto e delle diverse procedure relative all'accreditamento, alla gestione delle rette e all'economia dell'alloggio.

“Mi piace poter contare su un personale che c'è, ma che c'è in una maniera discreta, non così invadente.” U., 39 anni

Attività

Nell'ambito del progetto di Residenzialità leggera vengono svolte le seguenti attività, modulate in base alle esigenze individuali per facilitare l'autonomia e la gestione della vita quotidiana:

- **ascolto e supporto rispetto al vissuto quotidiano e alla vita in autonomia:** la presenza degli operatori non è invasiva ma costante, soprattutto nei momenti critici per garantire il regolare svolgimento della vita comunitaria. Viene svolta una funzione di mediazione nella gestione dei conflitti e nella risoluzione dei problemi. La presenza dell'operatore funziona da monitoraggio rispetto ai vissuti quotidiani, ai bisogni e alle richieste dell'utente. L'ascolto è finalizzato ad attivare un processo di rielaborazione e di confronto che consenta di trovare modalità di comportamento alternative. Inoltre è garantita la reperibilità telefonica secondo fasce orarie prestabilite.
- **supporto alle attività quotidiane** (spesa, acquisti per la casa, visite mediche, supporto nelle attività del tempo libero per valorizzare le attitudini e gli interessi personali): la persona viene responsabilizzata nell'ottica di un processo di crescita dell'individuo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione.
- **uscite sul territorio** finalizzate alla conoscenza dei servizi presenti, alla socializzazione, allo svago;
- **supporto psicologico:** settimanalmente il Coordinatore è presente negli appartamenti per offrire agli utenti uno spazio di rielaborazione del proprio vissuto;

“La Residenzialità leggera a differenza delle comunità dà la libertà di fare più cose in autonomia, invece nelle altre comunità a media e alta assistenza hai più supporto per fare le cose che siano quelle di alzarti, di lavarti, di cucinarti e pulire. In Residenzialità leggera hai più libertà nel farle, quando ti senti pronto a farle e come farle.” G., 35 anni

Modalità di intervento

Il programma di Residenzialità leggera è fondato per ogni utente su un **Progetto Riabilitativo Personalizzato (P.R.P.)** che descrive obiettivi, tempi, verifiche e attività necessarie a realizzare il progetto. Il P.R.P. prevede il coinvolgimento dell'utente nelle attività domestiche e della vita quotidiana e interventi degli operatori sulle abilità di base, previa valutazione delle stesse in ogni paziente coinvolto nel progetto. Sono inoltre previste attività finalizzate al mantenimento delle capacità sociali e/o la partecipazione a gruppi di risocializzazione e interventi riabilitativi di gruppo.

L'intervento riabilitativo viene attuato a partire dal **Piano di Trattamento Individuale (P.T.I.)** presentato dal C.P.S. all'équipe multidisciplinare del progetto. L'équipe della Residenzialità costituisce lo strumento fondamentale della progettazione, conduzione e verifica dei progetti.

Settimanalmente viene svolta una riunione di **équipe** tra gli operatori della Residenzialità leggera, che consente di condividere e rielaborare esperienze e vissuti emersi dal lavoro con gli utenti.

Mensilmente è prevista una **supervisione** con uno psichiatra per fare approfondimenti relativi ai casi clinici ed affrontare le dinamiche interne all'équipe.

Con cadenza periodica si svolgono, in base al P.R.P., riunioni di verifica tra le équipe coinvolte nel caso per definire eventuali modifiche al programma riabilitativo.

Alle persone inserite in Residenzialità viene riconosciuta settimanalmente una quota per la **spesa**; a questo si aggiunge un **fondo annuale** da utilizzare per attività, concordate con l'équipe, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi terapeutici.

Inoltre annualmente viene organizzato un **soggiorno estivo** che non prevede costi a carico delle persone inserite all'interno degli appartamenti.

“Nella mia esperienza, ho vissuto in un appartamento, la differenza consiste proprio negli incontri, nel fare la spesa insieme, nel fare dei viaggi insieme. Insomma avere questo rapporto costante e continuativo tra gli operatori e noi che siamo le persone che abitiamo in questo appartamento.” C., 54 anni

Contatti

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Dott. Alberto Ponza, coordinatore del Servizio:

Cell: 392 7927001

Mail: residenza@donghi.com

In alternativa si può prendere contatto con l'amministrazione della Cooperativa:

Società Cooperativa Sociale Luciano Donghi Onlus

Via Pepe n. 3 - 20851 Lissone (MB)

Tel: 039 480202 / 463535 *(dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 17:00)*

Fax: 039 4655696

Mail: info@donghi.com

C.F. e n. iscr. registro imprese: 01897890156

P. IVA: 00726290968

N. REA CCIAA MB 878524